



Piattaforma elezioni RSU 2008

Le politiche governative attuate dal governo di centro-destra avevano profondamente colpito quella cultura giuridica che, in materia di giustizia minorile, poneva l'Italia in una posizione di avanguardia fra le democrazie avanzate.

La straordinaria mobilitazione degli operatori del settore, di giuristi, di associazioni e della Fp Cgil fece sì che quel disegno fosse abbandonato, anche se non fu possibile impedire alla dirigenza espressione di quel ceto governativo di sminuire, in parte, le professionalità degli operatori in quei fondamenti che valorizzavano il rapporto tra servizi e territorio, istituzioni e volontariato, con il solo obiettivo di depotenziarle e ricondurle verso compiti e funzioni meramente custodialistiche.

Il nuovo assetto governativo, determinatosi a seguito del risultato elettorale dell'aprile 2006 che aveva portato alla vittoria della coalizione di centro-sinistra, alimentava negli operatori la concreta speranza che tutti i guasti sino a quel momento prodotti sarebbero stati riparati.

A distanza di oltre un anno dall'insediamento del nuovo governo bisogna dire che questi risultati così profondamente attesi non sono stati realizzati, ma non sono state nemmeno poste le condizioni di base per poterli conseguire.

Quando si cambia per non cambiare:

Continua a prevalere una cultura amministrativa incentrata sugli apparati centrali, mentre nei servizi territoriali si fatica non poco a gestire la mera quotidianità.

Gravissime carenze di personale, sia nel comparto sicurezza che nei settori delle professionalità tecnico-amministrative (educatori, assistenti sociali, contabili ed amministrativi), unitamente ad una pressoché **totale indisponibilità di risorse materiali ed economiche atte a**

poter svolgere il proprio ruolo lavorativo (automezzi di servizio, carburante, fax, ecc.), continuano ad incidere in maniera pesante sulla qualità dei servizi offerti all'utenza e sulla qualità della vita dei singoli operatori.

Nel Dipartimento per la Giustizia Minorile si assiste alla crescita di un divario sempre più ampio tra l'amministrazione centrale ed i servizi periferici, nonché tra i vertici dell'amministrazione e gli operatori. Si è ormai diffuso un forte senso di abbandono e di solitudine: **gli operatori avvertono in maniera sempre più palpabile di essere lasciati a se stessi, di doversi sbrigare da soli, compiendo innumerevoli acrobazie lavorative per portare a termine anche i più semplici processi di lavoro.**

Sul versante dell'agibilità operativa nei servizi, **viene imposta agli operatori una cultura dell'adempimento formale**, che sta nettamente soppiantando quell'azione orientata al cambiamento delle condizioni sociali ostative alla costruzione di reali opportunità di reinserimento sociale dei minori, **dequalificando in tal modo i contenuti professionali dei lavoratori.**

Il Personale:

I segni di questa sofferenza tra il personale sono più che palpabili: aumento delle richieste di trasferimento in sedi diverse dalla propria, frequenti istanze di mobilità presso altre amministrazioni, costante pendolarismo tra periodi trascorsi in regime di part-time e rientri a tempo pieno, lunghi periodi di assenze per malattia.

Tutti segnali che testimoniano una disaffezione profonda del personale e che appaiono ancora più allarmanti se si considera che il loro persistere si registra sotto la guida di chi aveva invece dichiarato di voler rilanciare l'azione del dipartimento giustizia minorile.

Non si comprende come possa il Dipartimento pensare che la Riforma del Titolo V della Costituzione abbia una possibilità di essere praticabile per la giustizia minorile se i servizi periferici stanno diventando delle scatole vuote.

Abbiamo a più riprese spiegato che solo partendo da una seria considerazione dalle esigenze dei lavoratori dei servizi che operano a diretto contatto con i minori, recuperando le carenze di organico attraverso procedure concorsuali, mobilità dall'esterno – definendone i criteri e le modalità di attuazione - ed interPELLI, si possa costruire un serio progetto di ricollocazione organica della giustizia minorile nel quadro più generale delle politiche di prevenzione della devianza giovanile.

Gli obiettivi della FP CGIL per la Giustizia Minorile:

Va quindi subito contrastata qualsiasi logica gestionale che, attraverso la politica dell'arbitrio tristemente rappresentata dai "distacchi" del personale, **finisca per depauperare i servizi che lavorano con l'utenza, a favore del cosiddetto "back office".**

Noi riteniamo che la valorizzazione e la motivazione professionale siano elementi indispensabili per il buon funzionamento dell'Amministrazione e per la qualità dei servizi assicurati ai minori.

In questo senso l'obiettivo primario della FP CGIL sarà quello di esigere la **piena attuazione del nuovo contratto collettivo**, che contiene tutti gli strumenti necessari a qualificare e rilanciare i servizi della giustizia attraverso un'adeguata valorizzazione del lavoro.

In particolare l'azione della FP CGIL sarà orientata ad ottenere:

- Un **nuovo ordinamento professionale** più funzionale alle specificità di questo mondo e più rispettoso dei diritti del lavoro; **la ricomposizione dei profili professionali in un'unica area è obiettivo irrinunciabile**, quanto quello di una ridefinizione delle attività professionali dei singoli profili;
- individuazione degli strumenti idonei a valutare la qualità dell'attività svolta, a **valorizzare le competenze e ad incentivarne lo sviluppo e la progressione professionale dei lavoratori**;
- definizione di percorsi formativi stabili e continuativi destinati alla **crescita professionale di tutti i lavoratori**.

Attraverso la definizione del nuovo ordinamento professionale sarà finalmente possibile risolvere alcune situazioni critiche:

- **contenuti e modalità di intervento professionale dei lavoratori addetti alla vigilanza** ed all'assistenza dei minori.
- riconoscimento del ruolo e delle responsabilità del personale che svolge incarichi di responsabilità o che cura e partecipa ai progetti finalizzati ad elevare la produttività;
- definizione di un piano pluriennale di assunzione di personale, in grado di assicurare un indispensabile ricambio generazionale;
- riconoscimento ed adeguamento delle carriere per i lavoratori in ruolo nella seconda area, ex area B, che attualmente svolgono mansioni superiori a quelle previste dal profilo professionale di appartenenza;
- **stabilizzazione di tutti i 176 lavoratori** assunti con contratto a tempo determinato.

Infine, bisogna rendere la contrattazione a livello centrale sul FUA, la sede di ripartizione delle risorse complessive, **qualificando la contrattazione in sede decentrata attraverso la strutturazione di Fondi Unici di Sede**.

Quest'azione di consolidamento di un assetto contrattuale integrativo e decentrato, risponde alla domanda di partecipazione e di ruolo che promana dai lavoratori, affidando alla contrattazione quote sempre maggiori di risorse economiche e **assegnando alle RSU spazi e agibilità negoziali per concorrere all'organizzazione del lavoro ed alle scelte operative dei diversi servizi**.

Su di un piano più generale, forte sarà l'impegno di questa Organizzazione Sindacale per **ripristinare l'indennità di trasferta per i lavoratori del comparto ministeri**.

E' assolutamente mortificante, per gli operatori di giustizia così fortemente impegnati sul territorio, non avere diritto a quel minimo riconoscimento economico per il disagio patito, a maggior ragione quando tale indennità è stata formalmente re-introdotta in alcuni comparti dell'amministrazione pubblica.

Tutto questo sarebbe questo un concreto segno di cambiamento col passato e di rispetto degli impegni programmatici che il Governo si era assunto per la giustizia minorile.

La Fp Cgil propone ai lavoratori della Giustizia Minorile questa prima serie di obiettivi, attorno a cui qualificare l'azione sindacale che in occasione dell'ultima tornata elettorale delle RSU aveva visto un grande successo dei candidati presentati dalle nostre liste.

Un voto alla Fp Cgil significa **riaffermare i valori di civiltà e solidarietà sociale**, sui quali deve continuare a poggiare il sistema della giustizia minorile.

Un voto alla Fp Cgil significa difendere l'idea della **giustizia come un bene pubblico, accessibile a tutti i cittadini** con una maggiore attenzione verso quelli che hanno bisogno di una particolare tutela: i minori.